



Veduta di Trevi - Umbria.
Pagina pari: Particolare del mosaico della stanza del sole radiante,
Villa dei mosaici - Spello.

30 ottobre | 3 novembre 2019

TREVI - IL GOVERNO DEL TERRITORIO PROVINCE, COMUNI E SENSO DI APPARTENENZA NELLA STORIA D'ITALIA

Conversazioni di **Marcello Barbanera, Gabriella Piccinni, Francesco Benigno, Marco Cammelli**

“Vi sono in Europa certe nazioni in cui l’abitante si considera come una specie di colono indifferente al destino del luogo in cui abita. I più grandi cambiamenti sopravvengono nel suo paese senza il suo concorso; egli non sa precisamente quel che è successo e ne dubita, poiché ha inteso parlare dell’avvenimento per caso. Non solo, ma il patrimonio del suo villaggio, la pulizia della sua strada, la sorte della sua chiesa e della sua parrocchia, non lo toccano affatto; egli pensa che tutte queste cose non lo riguardino in alcun modo, poiché appartengono a un estraneo potente, che si chiama il governo. Quanto a lui, non è che l’usufruttuario di questi beni, senza spirito di proprietà e senza idee di miglioramento. Questo disinteresse di se stesso si spinge tanto in là che se la sua sicurezza o quella dei suoi figli è compromessa, invece di cercare di allontanare il pericolo, egli incrocia le braccia per attendere che l’intera nazione venga in suo aiuto. Quest’uomo, del resto, benché abbia

sacrificato completamente il suo libero arbitrio, non ama l’obbedienza più degli altri; si sottomette, è vero, al beneplacito di un impiegato, ma si compiace anche di sfidare la legge come un nemico vinto, quando la forza si ritira. Così oscilla senza tregua fra la servitù e la licenza. Quando le nazioni sono giunte a questo punto, bisogna o che modifichino le loro leggi e i loro costumi, o che periscano, poiché la fonte delle pubbliche virtù vi si è essiccata: vi sono ancora sudditi, ma non più cittadini.”

Alexis de Toqueville, *La democrazia in America*, Parigi, 1835

Il brano di Toqueville introduce il tema delle riflessioni di quest’anno. Quale rapporto nella storia del nostro paese si è venuto creando tra la capitale e le province; quale è la natura del rapporto esistente tra popolazione e governo centrale,

popolazione e governo locale. Tutto non può che cominciare con la lotta dei *socii* per essere accolti con pari dignità in Roma. Quasi due secoli di scontri anche duri che misero spalle al muro l’Urbe. Accettando di concedere la cittadinanza, Roma decretò la fine della sua natura di potenza

locale, per divenire Stato. E Roma non fu più ‘Roma’ ma nazione, un patrimonio di tutti. Questo inizio così difficile e così importante – quante volte Roma fu sconfitta dalle popolazioni che la circondavano! – proseguì con l’esperienza eccezionale dei ducati longobardi e infine con lo sbocciare



della civiltà medievale che nella penisola è sembrato dividersi in due grandi aree: quella dei liberi comuni al centro-nord e quella delle grandi e spesso illuminate monarchie del mezzogiorno d'Italia.

E infine, nella storia moderna d'Italia, la definitiva affermazione della Chiesa come grande potenza universale e come regno italiano. Il lento frammentarsi della storia del nostro paese in amministrazioni diverse, culture del territorio diverse. Fino al riemergere – nel corso del Risorgimento – di associazioni segrete per altro diffuse in tutto il mondo. Non necessariamente criminali, né di per sé ostili, ma che a poco a poco si sostituirono o vennero indotte a sostituirsi al governo locale e infine allo Stato. Tra Roma repubblicana e Imperiale e il Regno d'Italia la nostra penisola ha conosciuto infinite esperienze storiche, amministrative. Riflettere sulle vicende, gli stati e le forme di governo che hanno amministrato il nostro paese è un'occasione per comprendere le ragioni della straordinaria grandezza e fortuna d'Italia e anche delle sue, inevitabili, debolezze. Probabilmente finirà col mettere in luce molte continuità – spesso tacite o ignorate – tra Nord, Centro e Sud.

I quattro conferenzieri che ringraziamo di avere accettato di essere con noi sono – come si avrà modo di leggere – molto importanti. Le brevi schede biografiche che pubblichiamo confermano il livello altissimo della nostra proposta.

Ci incontreremo in una delle province più belle dell'Italia centrale, in un paese che ha custodito intatto il proprio volto medievale. A differenza di altri luoghi della Val Tiberina, Trevi è stata solo sfiorata dal turismo di massa e conserva i silenzi, i profumi, l'eleganza di un passato importante.

Per gli amanti dell'alimentazione Trevi offre possibilità rare: è la stagione dell'olio nuovo, del vino. Siamo nei luoghi di una delle più grandi tradizioni alimentari contadine, non insensibile al fascino della carne di maiale e di manzo.

Le visite... beh riguardo alle visite c'è veramente poco da aggiungere. Luoghi spesso poco noti o non così celebri come meriterebbero. Un'Umbria stupenda nella sua stagione migliore.

I CONFERENZIERI

MARCELLO BARBANERA

Marcello Barbanera è professore di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università La Sapienza di Roma. Dal 2016 al 2018 è stato il coordinatore scientifico del progetto "Villa dei mosaici di Spello" (PG) con il compito di trasformare il sito archeologico in museo. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Metamorfosi delle rovine*, Mondadori Electa 2013; *Storia dell'archeologia classica*, Laterza 2015; *Il corpo fascista l'idea del virile fra arte, architettura e disciplina*, Aguaplano 2016.

GABRIELLA PICCINNI

Gabriella Piccinni dal 2000 è professore ordinario di Storia Medievale all'Università di Siena, dove insegna dal 1979. È coordinatrice nazionale di un progetto PRIN 2015 (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale) finanziato dal Ministero Italiano per l'Università e la Ricerca (MIUR) su *Alle origini del welfare (XIII-XVI secolo). Radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza e delle forme di protezione sociale e credito solidale*. È presidente (dal 2017) del Centro Italiano di Studi di Storia e d'arte (CISSA), istituzione di alti studi medievali. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Siena nello specchio del suo Costituito in volgare del 1309-1310*, Pacini Editore 2014; *I mille anni del Medioevo, terza edizione*

completamente riveduta, Pearson 2018.

FRANCESCO BENIGNO

Francesco Benigno è professore ordinario di Storia Moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Si è occupato di storia politica europea della prima età moderna, di storia economica e sociale del Mediterraneo occidentale, di metodologia della ricerca storica, con particolare attenzione alla storia dei concetti in uso nel linguaggio storiografico, dei processi di costruzione dei gruppi sociali, e più recentemente di storia delle origini del crimine organizzato italiano e dei rapporti tra criminalità, immaginario pubblico e politica. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Favoriti e ribelli. Stili della politica barocca*, Bulzoni 2011; *Le parole del tempo. Un lessico per pensare la storia*, Viella 2013; *La mala setta. Alle origini di mafia e camorra*, Einaudi 2015; *Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica*, Einaudi 2018.

MARCO CAMMELLI

Marco Cammelli è professore emerito di diritto amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna. È direttore di *Aedon*, Rivista di Arti e Diritto on line, il Mulino, dal 1998. Dal 2005 al 2015 è stato presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dal 2017 è presidente della Fondazione Scuola dei Beni e delle attività culturali del Ministero per i beni e le attività culturali.

È presidente della Associazione il Mulino. Di recente ha pubblicato *Diritto del patrimonio culturale*, Mulino, 2017 (coautore), *La pubblica amministrazione* (Mulino, 2014), *Studi in tema di società a partecipazione pubblica*, Giappichelli 2008 (coautore); *Territorialità e delocalizzazione nel governo locale*, il Mulino, 2007.

PROGRAMMA

30, MERCOLEDÌ: AMELIA

Ritrovo alle ore 11:30 alla stazione di Roma Termini e trasferimento in pullman ad Amelia. Visita delle mura, del Museo Archeologico e della Cisterna romana accompagnati dal Prof. Marcello Barbanera. Al termine delle visite trasferimento a Trevi e sistemazione in albergo. Ore 19 conversazione: *Roma e l'Italia*, Prof. Marcello Barbanera. Ore 20: cena.

31, GIOVEDÌ: SPELLO

Partenza per Spello. Visita del centro, della Villa romana dei mosaici e della sezione archeologica dell'antico Palazzo comunale con il Prof. Marcello Barbanera. Nel pomeriggio, accompagnati da una guida locale, visita del Museo Diocesano e della Collegiata di Santa Maria Maggiore (la fine dei restauri della Cappella Baglioni è prevista per la Pasqua 2019, tuttavia al momento risulta chiusa). Rientro a Trevi. Ore 19, conversazione: *L'Italia dei comuni e quella dei Regni*, Prof. Gabriella Piccinni. Ore 20: cena.

1, VENERDÌ: MONTEFALCO E BEVAGNA

Giornata dedicata alle visite di Montefalco (Complesso museale di San Francesco, Pinacoteca) e di Bevagna (Piazza Filippo Silvestri e dei resti di epoca romana). Rientro a Trevi. Ore 19, conversazione: *Stato, governo locale e associazioni criminali*, Prof. Francesco Benigno. Ore 20: cena.

2, SABATO: SPOLETO

Trasferimento a Spoleto e visita del Museo Archeologico e del teatro romano. Nel pomeriggio rientro a Trevi e visita del complesso museale di San Francesco, del santuario della Madonna delle Lacrime e di Villa Fabri. Ore 19, conversazione: *Cittadini, autonomie e governo locale*, Prof. Marco Cammelli. Ore 20: cena.

3, DOMENICA: TREVI

A Trevi visita delle Fonti del Clitunno e del Tempietto di S. Salvatore. Al termine delle visite trasferimento in pullman alla stazione di Roma Termini e rientro individuale per le città di provenienza.

SCHEDA TECNICA

Quota di partecipazione: Informazione non disponibile sul web. Rivolgersi alla nostra segreteria: - allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30) - a segreteria@viaggidicultura.com

- LA QUOTA COMPRENDE: trasferimenti in pullman; 4 pernottamenti all'Hotel Antica Dimora alla Rocca di Trevi (****); sistemazione di mezza pensione (prima colazione e cena). Assistenza scientifica secondo il programma indicato delle conferenze e delle visite; assistenza tecnica di un tl; tutti gli ingressi a musei, aree archeologiche e monumenti, anche con relative aperture straordinarie, come indicati nel programma; assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz "Globy Gruppo Base".
- LA QUOTA NON COMPRENDE: le mance a guide e autisti, tutto quello non indicato nel programma o indicato sotto la voce 'la quota comprende'
- Programma dettagliato, orari di ritrovo, ecc. saranno indicati per circolare agli iscritti al viaggio;
- Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO GRATUITA ENTRO 1/VI/2019

Le iscrizioni agli incontri di Trevi giunte entro il 1 giugno 2019 hanno diritto gratuito all'Assicurazione annullamento Allianz Globy Giallo (Euro 95).